

ACCADIA: venuto alla luce un nuovo scandalo della vecchia Amministrazione dc

Taranto: l'inchiesta del PCI sulla condizione operaia

Assegnate ad altri le case costruite per i terremotati

Precisa denuncia del compagno Magno in Parlamento - Sdegno tra la cittadinanza

Dal nostro corrispondente
FOGGIA, 16. Il compagno onorevole Michele Magno ha presentato ai ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno una interrogazione per sapere se siano a conoscenza dei gravissimi abusi commessi dalla vecchia amministrazione comunale di Accadia per quanto riguarda l'assegnazione delle case costruite per i terremotati dell'agosto 1962.

«Numerose le famiglie che, pur non avendo subito danno alcuno, solo perché fornite di materassi o amici di amministratori dell'epoca (1964 e dc, n.d.r.) sono state preferite, nell'assegnazione delle case, a famiglie che a causa del terremoto sono rimaste senza tetto. Inoltre ad alcune famiglie sono state assegnate due alloggi intestandoli al capo famiglia e alla famiglia, mentre sono state assegnate tre case, delle quali due intestate al capo famiglia (Bontivoglio Arturo) e una alla figlia Vincenza».

«Gli interroganti chiedono: 1) che sia disposta una approfondita e severa inchiesta, tenendo presente che gli ex amministratori del Comune di Accadia hanno ritenuto di poter abusare della carica perché si sentivano fortemente protetti; 2) che si accetti in materia di assegnazione di alloggi, la libera adozione della Giunta municipale nel 1964, con l'elenco degli assegnatari (degl' alloggi, sia in viale, sia in viale pubblica, nell'albo pretorio del Comune); 3) che si provveda ad annullare e a rifare l'assegnazione degli alloggi che non sono stati ancora assegnati, e che siano comunicati alla magistratura i risultati dell'inchiesta».

La notizia dell'interrogazione del compagno Magno ha suscitato profonda indignazione tra i lavoratori di Accadia per il modo con cui la Dc ha governato in questi anni rendendosi responsabile di irregolarità nell'assegnazione degli alloggi, così come vengono denunciate nella interrogazione sopra descritta. La nuova amministrazione di sinistra, uscita vittoriosa nei recenti elezioni amministrative (battendo finalmente così il potere politico del sindaco democristiano Miranda), ha promesso di fare una amministrazione anti-democratica e antipopolare, sta portando avanti in tutti i settori della vita cittadina una politica di moralizzazione al fine di eliminare le ingiustizie, le discriminazioni, cui erano fatti segno i cittadini dalla passata amministrazione democristiana.

La realtà di Accadia, che noi abbiamo più volte denunciato da queste colonne, viene fuori ora paurosamente: i responsabili politici della Dc del sindaco Miranda crescono a macchia d'olio.

I lavoratori di Accadia chiedono che il Parlamento e i ministri competenti, facciano piena luce sui fatti circostanziati rilevati così clamorosamente dal parlamentare comunista.

E' da anni - si ha detto un lavoratore di quel comune - che attendiamo giustizia per i nostri diritti. La Dc ha calpestato tutti i diritti, ha rubato la vita politica della città, ha rubato la giustizia che per diversi anni sono stati commessi a loro danno dalla passata amministrazione democristiana.

Roberto Consiglio

Migliaia di donne da tutto il Sud alla manifestazione del PCI

L'ASSISE DI NAPOLI



Come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri si è svolta domenica a Napoli l'Assise meridionale delle donne di campagna. Nelle foto tre immagini della grande manifestazione indetta dal PCI. In alto: la presidenza mentre parlano il compagno Amendola e la compagna Jolli. Sotto: un aspetto della platea

Palermo: perchè il Comune provveda a sanare la drammatica situazione igienica

Manifestazione di protesta a Borgo Nuovo

Incauto tentativo di minimizzare i fatti - Un altro caso di meningite

Quindici persone a giudizio per abigeato

PALERMO, 16. Davanti alla prima sezione della Corte d'Assise di Palermo comincia oggi il processo contro quindici persone che si sarebbero rese responsabili di vari reati che vanno dall'associazione per delinquere ai rapimenti di alcune minorenni a scopo di libidine, a una serie di abigeati e a un tentativo di omicidio. Questi gli imputati: Salvatore Candela, Erasmo Sapienza, Vito Manaci e Salvatore Vitale, tutti e quattro di Montepore; Antonio e Matteo Scavo e Salvatore Conigliaro, di Carmi; i palermitani: Giorgio Bisce e Giuseppe Cardella (fratello di Salvatore); Domenico Giannina e Vincenzo Manella, entrambi di Borgetto; Luigi Di Giuseppe di Partinico; Salvatore Palazzolo di Camporeale; Paolo Mannino di Capaci; e Ferdinando Lo Piccolo di Torretta.

Dalla nostra redazione
PALERMO, 16. Nel tentativo di minimizzare la drammatica situazione igienica del quartiere «modello» di Borgo Nuovo, l'Assessorato municipale alla Sanità, Giuffrè, e l'ufficiale sanitario prof. Donzelli hanno tuttavia ammesso oggi, in una dichiarazione, che: 1) rispetto allo scorso anno si registra un aumento preoccupante dei casi di tifo e di meningite cerebrale (come è noto, nei giorni scorsi una bambina e un ragazzo sono morti colpiti dai due mali); 2) la causa fondamentale della crisi sta nel fatto che il grande quartiere dormitorio in cui risiedono 30.000 palermitani e di cui la Dc mena gran vanto, è privo delle più elementari attrezzature civili. Ci sono le case, insomma, ma attorno ad esse prosperano i rifiuti, un canale fognario non ricoperto, i veicoli di un'epidemia. Non c'è nemmeno un centro sanitario.

Circostanza eloquente: la dichiarazione è stata resa nota appena 24 ore dopo una nuova manifestazione di protesta degli abitanti di Borgo Nuovo che, a centinaia, hanno effettuato ieri mattina una marcia di protesta dal loro quartiere al palazzo di città, chiedendo innanzi tutto di essere ricolti dal sindaco che - pur sapendo delle due manifestazioni e anzi proprio per questo - non si è fatto trovare in ufficio.

Tre le richieste che l'Unione degli inquilini di Borgo Nuovo porta al sindaco in un'altra occasione e per le quali una delegazione si recherà presto a Roma dalla direzione generale della Genoa: costruzione di una diga di drenaggio a monte del quartiere per bloccare le acque piovane; eliminazione dello spurgo attraverso la ricopertura del canale di Passo di Rignano, oggi terreno di coltura di topi; eliminazione dei giganteschi depositi della nettezza urbana e adeguato servizio permanente di pulizia del quartiere.

Malgrado le tranquillanti dichiarazioni delle autorità, la situazione non accenna infatti a migliorare. Tra l'altro è stato accertato nelle ultime ore un altro caso di meningite: la vittima, ancora un ragazzo, è in gravi condizioni. Secondo Giuffrè e Donzelli non è però il caso di preoccuparsi: l'allarme è - bontà loro - «giustificato», in quanto non esiste, allo stato, una epidemia. Potrebbe tuttavia esplodere? Giuffrè e Donzelli credono di scantonare spiegando che «il problema di Borgo Nuovo deve essere guardato e risolto nel quadro generale» di quelle che essi, con un gesuitico giro di parole, definiscono «le incompiutezze di realizzazione dei programmi di ordine urbanistico» del quartiere, tra cui «la soluzione di problemi di lavori pubblici e di polizia urbana che hanno indubbi riflessi igienico sanitari».

Culla

La casa del sindaco di Santa Ninfa (Trapani), compagno Vito Bellafiore, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Rosanna. Al nostro caro Vito, alla puerpera Enza, che gode ottima salute, e alla piccola Rosanna giungono le congratulazioni più vive e gli auguri più affettuosi dei compagni trapanesi e della redazione dell'Unità.

Un'assemblea dei quadri comunisti della Sicilia si svolgerà nel gennaio prossimo. Lo ha deciso il Comitato regionale del partito a conclusione dei suoi lavori, che erano stati aperti venerdì da una relazione del compagno Emanuele Macaluso sulla situazione politica siciliana. Gli interventi hanno sottolineato la necessità che le posizioni espresse dall'articolo di Macaluso apparso su «Rinascita» e nella risoluzione sulla Sicilia della Direzione, nonché i punti fondamentali della relazione e delle discussioni svoltesi in seno al C.R., diventino oggetto di dibattito in tutte le istanze di partito. Un comunicato emesso al termine dei lavori annuncia infine che è stato deciso di convocare per i primi del gennaio '68 un'assemblea dei comunisti per concludere questo dibattito e avviare le organizzazioni siciliane del Partito alla grande battaglia elettorale nazionale.

Protesta a Sciacca degli alunni del liceo scientifico
SCIACCA, 16. Gli alunni del Liceo scientifico di Sciacca sono stati protagonisti stamane di una manifestazione di protesta per lo stato di incredibili precarietà in cui sono costretti a studiare per mancanza di aule e di attrezzature. La protesta, dello «Scientifico» - sfociata oggi in una dimostrazione per le strade della città - si sviluppa ormai da tempo: da una settimana, infatti, gli allievi disertano le lezioni.

Palermo: perchè il Comune provveda a sanare la drammatica situazione igienica
PALERMO, 16. Grande successo ha avuto a Foggia, con la partecipazione di migliaia di lavoratori, il Festival dell'Unità. La manifestazione conclusiva delle giornate del Festival attorno al nostro giornale, si è avuta con il comizio del compagno Maurizio Ferrara, direttore del nostro giornale. Il compagno Ferrara nel suo applaudito discorso ha sottolineato più volte l'esigenza che avvenga in Italia una svolta politica che tenga conto innanzitutto delle esigenze e dei bisogni dei lavoratori. Il compagno Ferrara ha anche sottolineato l'esigenza che è necessario che si sviluppi ulteriormente il già possente movimento unitario in atto nel paese per la lotta per la pace.

Taranto: In agitazione i lavoratori della Vaselli
TARANTO, 16. I lavoratori dell'Impresa Vaselli, appaltatrice della manutenzione della rete stradale provinciale, sono di giorno in giorno in agitazione. Come si ricorderà, nello scorso mese di settembre, in occasione del centenario dell'azienda occupando i locali del deposito per due giorni e una notte. In seguito licenziamenti furono revocati e l'azienda fu imposta la formazione della pianta organica. Inaspettatamente invece, ai 46 lavoratori è stato dato ancora un preavviso di licenziamento.

Cananzaro: la palestra dell'Aldisio trasformata in tribunale
CANTANZARO, 14. L'argomento del giorno a Cananzaro è l'allarme venutosi a creare negli ambienti scolastici in seguito alla decisione - non si è ancora riusciti a stabilire di chi precisamente - di tenere il processo alla mafia di Cananzaro, fissato come è noto per il 23 p.v. e che si prevede possa protrarsi per non meno di sei mesi, nella palestra della scuola elementare Aldisio della città.

Una scuola per duecento mafiosi
quando ha provveduto a fornire i tubi innocenti per fare la gabbia e le tavole per i banchi della città oltre 200 parti lese, altrettanti testimoni, familiari, avvocati, giornalisti, curiosi e mafiosi. Oltre naturalmente alle forze dell'ordine. Ci sembra di poter constatare anche che nella fabbrica disastrosa dalla loro decisione il personale insegnante e i genitori. La proposta di qualcuno tendente a far spostare anziché il processo, gli alunni in un altro istituto, ha maggiormente irritato gli animi. Viene avanzata invece una proposta precisa: trasferire il processo nel mercato di Villa Menichini, appena completata e ancora non inaugurata. E certamente un locale più idoneo, da tutti i punti di vista, della scuola Aldisio.

Mino Fretta

Adolfo Fiumanò

Palermo
A gennaio assemblea dei dirigenti comunisti della Sicilia

Salari di 60 mila lire mensili ai Cantieri Navali

I lavoratori costretti a pagare il prezzo maggiore per la riduzione delle commesse - La lotta per la pace e la democrazia

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 16. Attorno ai temi sui quali si accenderanno i lavori della prossima Conferenza nazionale operaia indetta dal PCI i comunisti jonici stanno conducendo una costante azione di contatto diretta con le masse operaie della nostra città. Il mezzo più efficace per chiedere ai lavoratori il loro pensiero e quindi il loro contributo è senza dubbio il referendum promosso dai segretari delle sezioni del PCI. Le risposte formulate ai vari quesiti posti dall'inchiesta hanno così potuto offrire ulteriori elementi sulla condizione operaia in fabbrica e nella società. Come lavorano, come vivono e che cosa pensano gli operai della città jonica?

Questi quesiti posti agli operai dei Cantieri Navali, azienda a partecipazione statale, hanno fotografato la precaria condizione di vita e di lavoro degli operai ridotta in questi ultimi tempi addirittura drammatica. La mancanza di commesse alla azienda ha notevolmente fatto peggiorare le condizioni di vita dei lavoratori in quanto vengono pagati salari tra i più bassi mai registrati. E infatti il salario medio del lavoratore dei Cantieri Navali oscilla attualmente intorno alle 60 mila lire mensili. Su di esso fra l'altro per circa il 40 per cento incidono le spese relative al trasporto - lire 6 mila in media - e alla pigione, lire 19 mila in media.

Attraverso le risposte al referendum è stato possibile accertare la causa precipua di tale declassamento delle condizioni salariali nella degradazione che ha subito l'azienda la quale, originariamente sorta per la produzione, è stata destinata invece ai lavori di riparazione. Tutto questo, indubbiamente, per la crisi del settore, causata dai governi della Dc i cui orientamenti prevedono ancora un ridimensionamento della capacità produttiva della cantieristica nazionale.

Per tanto le difficoltà che si presentano nel settore si identificano, soprattutto nell'assenza di una organica politica marinara e delle costruzioni navali capaci di mettere l'industria navale del nostro Paese in condizioni di competitività. Ma anche altre esigenze sono state richiamate dai lavoratori. Tra le più importanti la necessità della formazione di un sindacato unitario che assuma funzioni di classe, indipendenti dai padroni, partiti e governo e che operi nel più stretto rispetto della più ampia democrazia e infine l'esigenza di promuovere un radicale riassetto zonale, in rapporto allo sviluppo industriale della città, per rompere l'attuale gabbia salariale.

I lavoratori hanno inoltre ribadito con forza la necessità che dalle fabbriche giunga un contributo fondamentale alla lotta per la pace e la democrazia. A tal proposito gli operai dei Cantieri Navali sono stati attivamente all'avanguardia in questi ultimi tempi promuovendo importanti iniziative per la cessazione del conflitto bellico nel Vietnam, rendendosi fra l'altro protagonisti, attraverso la Commissione interna, di un appello unitario per la pace e la libertà di tutti i popoli. Queste le principali questioni dibattute con i lavoratori dei Cantieri, tra cui notevole contributo, è importante sottolineare, hanno offerto soprattutto i più giovani.

Anche i lavoratori delle altre aziende e fabbriche hanno aderito con vasta partecipazione all'iniziativa delle sezioni del PCI.

Taranto: per molti alunni le vacanze non sono finite

Mancano aule e insegnanti

L'esempio clamoroso della «Taletta»

TARANTO, 16. Ogni anno scolastico ripropone puntualmente grossi problemi che si acutizzano di volta in volta perché mai risolti convenientemente. I soliti immancabili problemi che denunciano chiaramente la catastrofica frana in cui è tristemente piombata la scuola pubblica. E Taranto, particolarmente, risente oltremodo delle deficienze che scaturiscono dalla mancata soluzione di questi problemi. Mancanza di aule e di insegnanti sono questi i più importanti capi d'accusa ripetuti ancora una volta prepotentemente alla ribalta.

chiarati dal medico provinciale non idonei all'uso. Per alcune classi, invece, della scuola elementare del primo circolo didattico di complesso sbaccato in via Icco, le vacanze continuano per la mancanza di insegnanti. Due intere classi di prima sono quotidianamente respinte e rinviate a casa. L'altro diriventi dura dall'inizio dell'anno scolastico e oggi i genitori, esasperati da tale in sostenibile situazione, hanno protestato decidendo infine di recarsi in delegazione dal Provveditorato agli studi. In quella sede hanno esposto la grave situazione, ma hanno ricevuto solo vaghe promesse e assicurazioni di pronto intervento. L'inconveniente è stato procurato dal forte ed imprevisto incremento degli iscritti per cui non sono stati nominati i relativi insegnanti che saranno invece prelevati da altri circoli. Per intanto gli alunni continueranno ad essere respinti e probabilmente nella prossima settimana riusciranno a poter frequentare solamente e in modo saltuario la scuola.

La crisi al Comune di Reggio Calabria

La città ha bisogno di una politica nuova

SI SPERAVA CHE la precaria situazione in cui il centro sinistra versa da prima delle ferie estive, avesse potuto imboccare una via di sviluppo organica e democratica. Le responsabilità del gruppo consiliare di centro sinistra al Comune ed alla Provincia. Responsabilità rese ancora più gravi dalla loro precarietà. E' il momento di sfociare la lotta sul terreno politico e ad evitare, quindi, la convocazione del Consiglio comunale.

La situazione è quindi difficile e la crisi è andata avanti, forse più di quanto gli stessi protagonisti non immaginassero. E' il momento di sfociare la lotta sul terreno politico e ad evitare, quindi, la convocazione del Consiglio comunale.

Ma la crisi al Palazzo S. Giorgio ha anche altre ragioni. E' notorio, infatti, che non solo a Reggio, ma anche nel resto del Paese, si sta ripercuotendo la crisi del Dc e Psl. Si sono posti, da tempo, su un terreno di contenzioso, talvolta sfrenato, e ora parte dell'attività di suo dirigenti, a livello locale, è dedicata all'incarico di rappresentare il partito di centro sinistra. A questo si deve aggiungere la lotta intestina tra le fazioni della Dc e del Psl.

L'ultima causa, certamente non ultima e forse la più importante, è data dal malcontento che il fallimento dell'operazione pubblica ha provocato fra l'opinione pubblica e tra una parte dello stesso elettorato, anche socialista.

Mino Fretta

Adolfo Fiumanò